Chiesa dei Carmini-1910 c.a.

 ( di Adriano Danieli )

La basilica è Ripresa dal Ponte di via Carmine sul canale Tronco Maestro in direzione del ponte di via Giotto. Le origini del tempio risalgono già al 1212, quando la Repubblica Padovana fondò sul luogo un oratorio dedicato alla Purificazione di Maria. La costruzione vera e propria della chiesa ebbe inizio nel 1335 e la stessa venne consacrata il 29 giugno 1446. Nel 1491 in seguito ad una abbondante nevicata e in conseguenza di un terremoto, la copertura lignea a carena crollò. La ricostruzione venne affidata nel 194 a Francesco fu Donato e a Zuan de Riccardo che iniziarono a costruire gi arcon che dovevano sorreggere la cupola. L'anno successivo,al prosieguo della costruzione furono chiamati Lorenzo da Bologna e Pietro Antonio degli Abati,ma nel 1496 Pietro Antonio rimase solo a condurre la ricostruzione della cupola che riuscì ad ultimare prima della morte.

Quando Lorenzo da Brescia riprese i lavori venne affiancato dal Maestro Bertolino fu Giovanni da Brescia.

Ai due nel 1503 subentrò il maestro murario Biagio da Ferrara del fu Bonaventura Bigoio. La miracolosa cessazione della pestilenza del 1576 suscitò fra i padovani un grande culto per la Madonna dei Carmini e nell'occasione nella basilica fu trasferita una immagine ad affresco della Vergine, conservata in casa Salvazzi in Corte Capitaniato.

Il 25 Febbraio 1696 in seguito al terremoto crollò la volta cinquecentesca della navata e nel 1800 la cupola eseguita da Pietro Antonio andò bruciata in conseguenza delle luminarie per la elezione di Pio Vll.Il danno alla cupola venne riparato nel 1830 in maniera precaria cosicchè, in conseguenza della violenta grandinata del 1836 fu necessario ricostruire la calotta esterna nel 1898-99.

IL 29.12.1917, durante la prima guerra mondiale, in seguito ad una incursione aerea nemica, la cupola venne distrutta nuovamente tanto che fu rifatta in rame nel 1931-32. Per lo stesso motivo,durante il secondo conflitto mondiale vennero danneggiati la Scoletta e il chiostro.(foto Alinari)

